

SIMONE COLLINI

ROMA

**È** in atto un attacco contro la politica, in generale, senza distinzioni», dice Vasco Errani paventando gli effetti negativi di un'operazione che «favorisce inevitabilmente la destra» e mette a rischio la «qualità della democrazia». Per il presidente della Regione Emilia Romagna, gli esponenti della maggioranza che citano i casi riguardanti Alberto Tedesco e Filippo Penati per denunciare una questione morale nei confronti del Pd hanno l'obiettivo di «nascondere la grave questione sociale di cui è responsabile il governo».

**Ma c'è o no una questione morale nel Pd, presidente Errani?**

«Non c'è. Ci sono singoli casi».

**Che pongono o no un problema?**

«Il punto fondamentale è che la nostra diversità non ha un carattere genetico. La diversità si definisce nei comportamenti. La nostra differenza rispetto alla destra è che il Pd, sia sul caso Tedesco che nell'inchiesta riguardante Penati, ha detto che non c'è fumus persecutionis e che la magistratura deve svolgere il suo lavoro. E su questa linea ha poi tenuto comportamenti coerenti».

**Dice che è stato un comportamento coerente anche non votare a favore della soppressione delle Province, mentre si fa un gran parlare di costi della politica?**

**Partito e società**

**«Il Pd deve costruire un rapporto molto stretto con la società civile: lo ha fatto con i referendum, deve continuare a farlo»**

«Guardi, è giusto che la politica, a tutti i livelli, affronti con chiarezza questo tema e dia un segnale coerente di sobrietà. Noi come Emilia Romagna lo abbiamo fatto, eliminando i vitalizi per i consiglieri regionali, ed è stata una scelta giusta. Sulla questione delle Province il Pd ha avanzato proposte chiare proponendo una riforma istituzionale organica, che punta a ridurre i costi ma anche a garantire un efficace esercizio dei poteri istituzionali. La demagogia, l'attacco alla politica, senza distinzioni, la delegittimazione generale, hanno come unico esito quello di favorire la destra. Una destra, del resto, che sta facendo di tutto per nascondere la grave questione sociale di cui è responsabile il governo».

Intervista a Vasco Errani

# «La destra coltiva l'antipolitica per negare la questione sociale»

**Il presidente** della Regione Emilia Romagna: «Le inchieste su dirigenti Pd? La nostra diversità si vede dal rispetto del ruolo della magistratura»



Vasco Errani (Presidente Conferenza Regioni e Governatore Emilia Romagna)

Foto lapresse

**Perché sostiene che l'antipolitica giova alla destra?**

«Perché una politica totalmente delegittimata dà spazio a un modello populista e proprietario delle istituzioni. E così facendo colpisce la qualità della democrazia. Il Pd su questo deve condurre una energica battaglia culturale».

**Come, in concreto?**

«Il Pd deve costruire, come sta facendo e come ha fatto con il referendum, un rapporto molto stretto con la società civile. Anche continuan-

**I rischi**

**«La delegittimazione della politica dà spazio a un modello populista e proprietario delle istituzioni Faremo battaglia culturale»**

do la sua azione di innovazione del partito. Bersani giustamente ha lanciato la conferenza sul partito, che dovrà portare a una costruzione dal basso del Pd e a un rinnovamento della classe dirigente. Con i partiti personali e con il populismo non si compiono di certo passi avanti ma rischiamo di costringere l'Italia ad un pericoloso passo indietro».

**Sul federalismo, secondo lei che è presidente della Conferenza delle Regioni, abbiamo fatto passi avanti o indietro?**

«Con questa manovra è stata messa la parola fine al federalismo fiscale. Questa è una responsabilità grave del governo, che ha approvato soltanto misure socialmente inique e assolutamente centraliste. Tanto che è stato messo discussione non solo il federalismo fiscale ma un'esperienza autonomista che sto-